

ranno nulle, » io, a nome del IX ufficio, propongo alla Camera l'annullamento della elezione del professore Betti.

SALVAGNOLI. Domando la parola per fare una osservazione.

Il professore Betti, alloraquando fu per la prima volta sottoposto alla votazione, poteva essere eletto, perchè ancora non era stata fatta la elezione del signor Pessina, che ebbe luogo lo stesso giorno. Io credo quindi che l'articolo della legge si sarebbe dovuto applicare, se il numero dei professori fosse stato completo, quando venne eletto, ma allora vi era un posto vacante. . .

MICHELINI. Chiedo di parlare.

SALVAGNOLI. . . e gli elettori potevano, a buon diritto, dargli i loro voti. Credo perciò che non vi sia luogo all'applicazione dell'articolo citato dall'onorevole Sanseverino; quindi propongo alla Camera di convalidare l'elezione del professore Betti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Michelini.

MICHELINI. Vi rinuncio.

MASSARI. Chiedo di parlare per uno schiarimento di fatto.

L'onorevole Salvagnoli ha fatto allusione all'elezione dell'onorevole Pessina, della quale ebbi l'onore d'essere relatore. In realtà l'onorevole Pessina fu eletto deputato molto tempo prima dell'onorevole professore Betti; la sua elezione non fu contemporanea, la precedette anzi di molti giorni. Adesso la Camera è chiamata a decidere intorno ad una questione di principii, vale a dire sull'elezione d'un professore il quale il giorno dell'elezione non poteva essere eletto, ma che diventa eleggibile oggi in seguito alla vacanza succeduta; si tratta di vedere se tale elezione debba essere nulla, oppure no. Francamente parlando, siccome si tratta di un caso non d'ineleggibilità assoluta, ma bensì d'ineleggibilità relativa, inchinerai pel partito più mite, vale a dire pel partito di considerare il professore Betti come legalmente eletto.

MICHELINI. Adesso chiedo di parlare.

MASSARI. È indubitato che se, invece d'essere stato eletto nel mese di febbraio, fosse stato eletto dopo che il nostro onorevole collega Mancini è stato promosso al grado di ministro della pubblica istruzione, l'elezione del professore Betti non offrirebbe alcuna difficoltà. Prego la Camera di considerare questo caso, tanto più che credo sia la prima volta che si presenta.

MICHELINI. No! no! Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato La Farina.

LA FARINA. Ricorderò alla Camera che la tesi sostenuta oggi dall'onorevole Salvagnoli fu da me propugnata infelicevolmente a proposito dell'elezione del collegio di Francavilla nella persona del professore Interdonato. Il professore Interdonato al momento dell'elezione si trovava in questa circostanza, che non vi era posto di professore vacante, ma al momento che l'elezione del professore Interdonato veniva alla Camera, un posto si fece disponibile. Io cercai di sostenere quest'opinione, ma la Camera decise la questione in senso contrario.

SALVAGNOLI. Domando la parola per una rettificazione di fatto.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe al deputato Michelini.

SALVAGNOLI. Se permette, vorrei fare una rettificazione.

MICHELINI. Sì! sì! Parli.

PRESIDENTE. Il deputato Salvagnoli ha la parola.

SALVAGNOLI. È vero che il professore Pessina era stato eletto avanti, ma quando gli elettori di Pistoia hanno dato il loro voto la prima volta al professore Betti l'elezione dell'onorevole Pessina non era ancora convalidata; non si ha che a verificare le date; quindi il posto era sempre vacante e gli elettori potevano perciò con diritto dargli il loro voto.

Io insisto adunque nelle mie conclusioni per la validità dell'elezione.

MICHELINI. Se male non mi appongo, le cose stanno in questo modo: quando fu eletto il professore Betti, di cui ora si parla, già era stato eletto il professore Pessina, il quale compiva il numero dei professori che, secondo la legge elettorale, possono sedere nella Camera, ma l'elezione del professore Pessina non fu riferita e dalla Camera approvata se non dopo l'elezione Betti. Ora poi per la nomina del professore Mancini a ministro e la conseguente di lui cessazione da deputato rimane di nuovo un posto vacante fra gli insegnanti.

Tutto dunque si riduce alla questione di diritto: se la capacità elettorale debba riferirsi al momento dell'elezione, ovvero a quello della verifica dei poteri.

Ebbene io non dubito punto di affermare doversi riferire al momento dell'elezione.

Infatti l'articolo 97 della legge elettorale dice: « Non sono eleggibili i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio. » Ancor più esplicito è l'articolo 100, che dice: « Quando il numero degli impiegati sia completo, le elezioni nuove d'impiegati saranno nulle. »

È chiaro che questi testi si riferiscono al tempo dell'elezione, di modo che chi non è eleggibile quando si fa l'elezione non è realmente stato eletto. Nessuna circostanza posteriore può sanare quel vizio originario. La verifica dei poteri non crea in sostanza il deputato, ma accerta solamente la creazione stessa. Bisogna distinguere il fatto dalla sentenza che lo constata. Quando fu eletto il professore Betti il numero degli insegnanti, per l'elezione del professore Pessina, era realmente completo, quantunque la sentenza non fosse ancora stata pronunciata. Quindi, a senso dell'articolo 100, è nulla l'elezione Betti. Ciò che è nullo non può partorire effetto, perciò tale elezione non può diventare efficace per la circostanza posteriormente avvenuta della vacanza di un posto per deputato insegnante.

Il riferire le capacità di eleggibilità al tempo della verifica dei poteri e non dell'elezione può essere sorgente di gravissimi inconvenienti. Potrebbero i ministri, conferendo impieghi a deputati o promuovendo quelli che già sono impiegati, rendere posti vacanti e così favorire i nuovi eletti che loro siano benevisi. Potrebbero i deputati stessi, ora accelerando, ora ritardando la verifica dei poteri, rendere valida od invalida un'elezione. Questo assurdo sistema darebbe luogo a gravissimi abusi.

La legge poi non facendo distinzione tra le varie qualità senza di cui uno non può essere deputato, nemmeno noi non dobbiamo farla. Queste qualità sono specificate dallo Statuto e dalla legge elettorale, ma questa si riferisce a quello, e quello a questa.

Per questi motivi credo che la Camera non possa a meno di dichiarare nulla l'elezione del professore Betti. Me ne rincresco, perchè so essere distinto matematico; ma giova sperare che, essendo ora vacante un posto d'insegnante, sarà validamente eletto.

PRESIDENTE. Il relatore Sanseverino ha facoltà di parlare.